



UNA STORIA PER TUTTI.
Petizione promossa da ADOZIONESCUOLA
indirizzata alle case editrici di testi scolastici per la scuola primaria.

**L'ANFAA HA ADERITO A QUESTA PETIZIONE MOTIVANDOLA CON ALCUNE BREVI
CONSIDERAZIONI DERIVANTI DALLE ESPERIENZE VISSUTE.**

La scuola deve prestare attenzione alle situazioni di partenza dei singoli alunni, conoscere la loro storia, il loro vissuto... di questa storia, di questo vissuto la famiglia è la realtà affettiva centrale. Ma la scuola oggi deve ricordare che non esiste più nella società un modello univoco di famiglia; e nella programmazione educativa e didattica gli insegnanti devono tenere conto della complessità dei modelli familiari, preoccupandosi – se vogliono interagire in modo efficace con gli allievi - di rispettare le varie forme di famiglia (monoparentale, adottiva, affidataria, multiculturale, multi-etnica, “domino”...) cui gli allievi spesso appartengono.

L'attenzione alla complessità dei modelli familiari, inoltre, può aiutare l'inserimento scolastico e il relativo apprendimento non solo degli adottati e degli affidati di cui si occupa specificamente l'Anfaa, ma anche di tanti altri bambini/e, ragazzi/e, che vivono situazioni “nuove”, cioè difformi dallo stereotipo di famiglia “classica”.

Ai docenti, purtroppo non sempre viene offerto un supporto in questa direzione dai libri di testo, nei quali il tema della famiglia spesso continua ad essere affrontato secondo ottiche obsolete, presentando modelli superati o insistendo su stereotipi che la stessa ricerca scientifica ha dimostrato improponibili. Va anche riconosciuto che alcune case editrici hanno compiuto passi importanti per adeguare le proposte di analisi e di lettura alla realtà sociale e culturale più avanzata, ma molto, a nostro avviso, resta ancora da fare per modificare una “cultura della famiglia” non più aderente alla realtà.

Il sistema educativo può certamente contribuire in modo significativo alla riformulazione di un concetto di famiglia intesa non solo come derivante da legami biologici, ma anche e soprattutto come conseguenza di un rapporto affettivo e formativo reciproco che si costruisce nel quotidiano, giorno dopo giorno. È importante che anche la scuola riconosca, e dunque faccia scoprire ai propri allievi, che il vero ruolo fondativo della filiazione, della maternità e della paternità non consiste nella procreazione, ma che l'essenza di tali rapporti è costituita dai rapporti affettivi reciprocamente formativi instaurati dai figli con coloro che li hanno accolti, amati e protetti.

Le esperienze didattiche realizzate nella scuola di base e documentate con l'attiva collaborazione dell'Anfaa nei volumi “Siamo tutti figli adottivi” “L'affidamento familiare si impara a scuola”, “Stare bene insieme a scuola si può” (ed altre realizzate dalle singole sezioni) dimostrano come questo sia possibile, utilizzando un linguaggio ed esemplificazioni adatte all'età.

Ne riportiamo il testo

L'approccio allo studio della storia nei primi anni della primaria viene proposto dai libri di testo a partire dalla storia personale e da quella della propria famiglia. Si tratta di un passaggio propedeutico importante per arrivare a comprendere il significato degli indicatori temporali e a riconoscere i rapporti di successione: un passaggio che andrebbe però affrontato con grande attenzione e sensibilità, e soprattutto con modalità che consentano a ciascun bambino di riconoscersi.

Troppo spesso, invece, le schede operative dei libri di testo chiedono ai bambini di raccogliere informazioni o di portare oggetti personali e familiari che alcuni di essi possono non possedere e che rimandano a un'idea di famiglia "standard" e a storie d'infanzia che non sono le uniche presenti nelle nostre classi.

Le richieste del peso alla nascita, dell'età del primo dentino o dei primi passi, di portare oggetti dei primi mesi di vita (il bavaglino, il ciuccio...), le foto da neonato e altre foto di famiglia possono mettere in difficoltà i tanti bambini adottati che non conoscono l'inizio della loro storia e anche altri con storie difficili o complesse: bambini in affido, bambini che hanno perduto un genitore, bambini migranti che non hanno portato con sé alcun bagaglio materiale di ricordi.

Le insegnanti più sensibili, quando hanno in classe alunni con situazioni complesse, "saltano" queste pagine o propongono modalità alternative che rispettino la storia dei bambini. Anche i libri di testo, senza rinunciare a questo approccio, potrebbero proporre attività più flessibili, che tengano conto delle tante differenze presenti nelle nostre classi e della varietà delle realtà familiari del mondo d'oggi.

Le stesse *"Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"*, emanate dal MIUR il 18-12-2014, invitano del resto gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, a *"scegliere volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi"*.

SI CHIEDE PERTANTO ALLE CASE EDITRICI DI TESTI PER LA SCUOLA PRIMARIA DI MODIFICARE LE PAGINE SULL'APPROCCIO ALLA STORIA IN MODO DA RENDERLE INCLUSIVE DELLA STORIA DI TUTTI I BAMBINI

Per firmare la petizione si invia una mail all'indirizzo petizione@adozionescuola.it indicando:

Cognome e nome (obbligatori)

Città (obbligatoria)

Chi sei: insegnante, genitore, studente, ecc. (facoltativo ma gradito)

Scuola, associazione, gruppo di appartenenza, ecc. (facoltativo ma gradito)

Commento: *"Sottoscrivo questa petizione perché..."* (facoltativo ma gradito)

E' possibile aderire anche come associazione, gruppo, collegio docenti, consiglio d'istituto, ecc.

L'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato sul sito www.adozionescuola.it